

La Peste Suina Africana (PSA)

E' una minaccia per l'Europa - Attenzione!

Da cosa è causata la PSA?

L'agente eziologico è un virus molto complesso: il virus della peste suina africana

La PSA è un problema solo dell'Africa?

No. Nel 2007, la PSA è stata segnalata in Georgia dove, probabilmente, il virus fu introdotto con i rifiuti alimentari di una nave proveniente dall'Africa sud-orientale. In seguito, la PSA si è diffusa rapidamente in tutto il paese e nel resto del Caucaso (Azerbaijan, Armenia) e quindi anche nella Federazione Russa; più recentemente alcuni focolai sono stati notificati molto vicino ai confini dell'UE (almeno un caso è stato registrato in Ucraina e in Bielorussia). La PSA è quindi una minaccia concreta per l'industria suinicola dell'intera Europa.

Descritta per la prima volta in Kenya, la malattia è endemica nella maggior parte dei paesi dell'Africa sub-sahariana e in Madagascar. La prima segnalazione della PSA fuori dal continente Africano avvenne in Portogallo nel 1957 e fu causata da rifiuti alimentari (provenienti da aerei di linea) somministrati a suini allevati nelle vicinanze dell'aeroporto di Lisbona. Successivamente la PSA è stata segnalata in diversi paesi Europei: è stata presente in Spagna e Portogallo per più di tre decenni (è stata eradicata all'inizio degli anni '90).

La PSA è tuttora endemica in Sardegna con gravi ripercussioni per l'intero comparto suinicolo.

Quanto tempo impiega un animale infetto a sviluppare la malattia?

3-15 giorni (periodo di incubazione). Nella forma acuta, 3-4 giorni.

Come si presenta la PSA?

Si tratta di una malattia altamente contagiosa che può colpire suini di tutte le età, categoria o sesso. Non esistono segni specifici o patognomoniche che indirizzino con certezza la diagnosi di PSA, ma la malattia dovrebbe essere sospettata ogni qualvolta sia rilevata alta mortalità in suini senza distinzione di età. Inoltre i sintomi clinici sono indistinguibili dalla Peste Suina Classica.

La malattia può presentarsi in quattro diverse forme: iperacuta, acuta, subacuta e cronica. Le forme iperacute e acute mostrano la seguente sintomatologia:

- morte improvvisa di animali
- febbre alta (40,5-42 ° C)
- comparsa di chiazze rosse della pelle (visibili solo in maiali dalla pelle chiara) localizzate alle orecchie, alla coda, alle estremità distali e alle aree ventrali del torace e dell'addome
- è spesso presente diminuzione dell'appetito, apatia e incoordinazione dei movimenti
- nelle 24-48 ore precedenti la morte possono comparire aborti
- vomito, diarrea (a volte sanguinolenta) e secrezioni oculari
- la morte sopravviene entro 6 -13 giorni, ma gli animali possono sopravvivere anche fino a 20 giorni
- il tasso di mortalità spesso si avvicina al 100% (nei suini domestici)

Come si presenta la PSA?



Morte improvvisa in presenza di pochi altri sintomi. *credit: FLI*



Chiazze rossastre alla punta delle orecchie. *credit: FLI*



Perdita dell'appetito, apatia, cianosi e incoordinazione dei movimenti nelle 24-48 ore precedenti la morte. *credit: FAO*

Come si trasmette il virus?

Direttamente (attraverso il contatto tra animali infetti e sani) o indirettamente tramite:

- Alimentazione con rifiuti contenenti carne di maiale infetta e/o di prodotti di carne suina (il virus della PSA può rimanere attivo per 3-6 mesi nei prodotti crudi)
- Vettori biologici (zecche molli del genere *Ornithodoros*) che possono infettarsi tramite un pasto effettuato su animali infetti fomite
- Materiali contaminati (locali, veicoli, vestiti, attrezzi agricoli o sanitari...)

Fonti del virus sono:

- Sangue, organi e tessuti, secrezioni ed escrezioni di animali malati o morti
- Animali che sono sopravvissuti e abbiano superato la fase clinica della infezione
- Zecche molli del genere *Ornithodoros* (questo artropode è un ospite naturale)
- Ambiente: il virus della PSA può persistere nelle feci di suini per più di 6-10 giorni, nei prodotti a base di carne suina per diversi mesi, e nella carne congelata per anni

Quali animali sono sensibili?

Suini domestici (*Sus domesticus*) e cinghiale europeo sono gli ospiti più suscettibili. I Suidi selvatici africani possono essere infetti in forma non apparente e sono considerati come *reservoir* africani del virus.

Posso vaccinare i miei animali ?

Non esiste un vaccino disponibile. La prevenzione primaria (intesa come l'applicazione di misure di biosicurezza e di igiene) e la corretta gestione dei focolai (notifica, sequestro, stamping out) rimangono le misure più adeguate.

Qual è la terapia più appropriata per la PSA?

Non esiste alcun trattamento disponibile. Pertanto le misure di biosicurezza sono essenziali. Ad esempio: evitare l'impiego di rifiuti nell'alimentazione, uso di vestiario e calzature dedicati per gli operatori, quarantena degli animali in ingresso e adeguate recinzioni per evitare contatti con altri animali.

Ci sono altre malattie difficilmente differenziabili dalla PSA?

Sì, ad esempio: la peste suina classica (PSC), la sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS), il mal rosso, la Salmonellosi, la Pasteurellosi, l'infezione da streptococco, la Leptosirosi, l'avvelenamento da cumarinici, l'infezione da Circovirus: la sindrome da dermatite e nefropatia dei suini (PDNS) e la Sindrome Multisistemica del Deperimento Post-Svezzamento (PMWS). È essenziale inviare i campioni al laboratorio per la diagnosi di certezza.

Gli esseri umani possono essere infettati?

No



Uso dei rifiuti alimentari. credit: René Karim Ndiaye



Ornithodoros spp. credit: F. Boinas, Sara Madeira, FMV-UTL

Quali animali possono infettarsi?



Cinghiale Europeo. credit: FLI



Suino domestico. credit: JM Gourreau

Cosa bisogna fare in caso di sospetto?

Contattate il vostro veterinario di fiducia e/o il veterinario ASL.

La segnalazione di ogni sospetto è obbligatoria, perciò agite sempre, anche in caso di dubbio! I servizi veterinari si attiveranno per effettuare un sopralluogo e prelevare dagli animali gli opportuni campioni da inviare al laboratorio nazionale di referenza per le verifiche diagnostiche. In particolare raccoglieranno:

- Sangue in EDTA (0,5%) da animali vivi
- Campioni di milza, linfonodi, tonsille e reni
- I campioni devono essere conservati a 4 ° C

Che cosa può succedere se non si segnala un sospetto?

La malattia può facilmente diffondersi a tutti gli altri animali e alle aziende del territorio, con un impatto socio-economico devastante.

Quali misure si devono adottare in un focolaio ?

In caso di focolaio, i Servizi Veterinari procedono immediatamente all'abbattimento di tutti i suini presenti e allo smaltimento delle carcasse, dei prodotti a base di carne e dei liquami. Queste misure sono fondamentali per il controllo dell'infezione se accompagnate da accurata pulizia e disinfezione dei fabbricati e delle attrezzature.

Per inattivare il virus può essere usato il dodecil solfato e il calore (60°C, 30 minuti); meno efficaci sono la fermentazione dei liquami e i trattamenti con formaldeide e sostanze alcaline.

Disinfettanti appropriati per la PSA sono:

idrossido di sodio al 2%, soda caustica al 2%, detersivi a base di fenolo, ipoclorito di sodio o di calcio (2-3% di cloro disponibile) e composti di iodio.

I materiali solidi contaminati devono essere rimossi e infossati o distrutti prima delle attività di disinfezione; l'allevamento non deve essere ripopolato prima di 40 giorni.

Da ricordare:

- E' meglio segnalare un caso sospetto anche se poi non viene confermato, che una mancata segnalazione
- Non temere sanzioni da parte del Servizio Veterinario: il tuo contributo è sempre essenziale!

Per ulteriori domande, rivolgetevi al vostro veterinario.

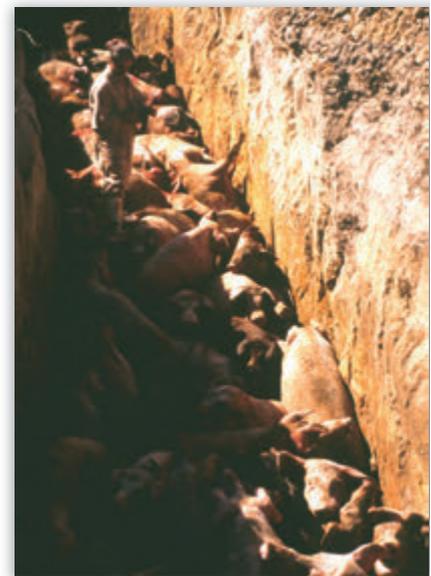
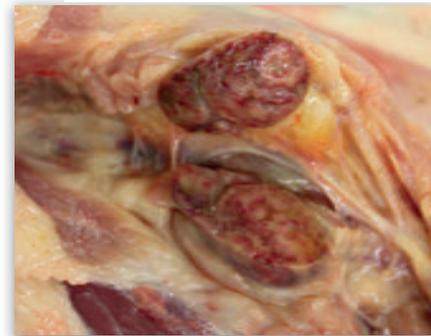
Ulteriori fonti di informazioni: www.asforce.org

CONSORTIUM

- Universidade Técnica de Lisboa (FMV-UTL, Portugal)
- Fundação Calouste Gulbenkian (FCG-IGC, Portugal)
- Universidade Complutense de Madrid (UCM, Spain)
- Instituto Nacional de Investigación y Tecnología Agraria y Alimentaria (CISA-INIA, Spain)
- Agencia Estatal Consejo Superior de Investigaciones Científicas (CSIC, Spain)
- Centre de Cooperation International en Recherche Agronomique pour le Développement (CIRAD, France)
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell' Umbria e delle Marche (IZS-UM, Italy)
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna (Third Party, Italy)
- Friedrich-Loeffler-Institut – Bundesforschungsinstitut für Tiergesundheit (FLI, Germany)
- The Royal Veterinary College (RVC, United Kingdom)
- The Pirbright Institute (PIR, United Kingdom)
- Agence Nationale de Sécurité Sanitaire de l'Alimentation, de l'Environnement et du Travail (ANSES, France)
- State Research Institution National Research Institute for Veterinary Virology and Microbiology of Russia (VNIIViM, Russian Federation)
- Inmunología y Genética Aplicada SA (INGENASA, Spain)
- ZOETIS (Spain)
- Bulgarian Food Safety Agency (BFSa, Bulgaria)
- Diomune SL (DIOMUNE, Spain)
- SAFOSO AG (Switzerland)
- Food and Agriculture Organisation of the United Nations (FAO, Italy)



Lesioni tipiche al rene e ai linfonodi. *credit: FLI*



Smaltimento delle carcasse. *credit: JM Gourreau*



Funded through the Project
"Targeted research effort on African swine fever",
ASFORCE, grant agreement 311931